SÌ, CHEF! - LA BRIGADE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: La brigade
Regia: Louis-Julien Petit
Sceneggiatura: Louis-Julien Petit, Liza Benguigui, Sophie Bensadoun, Thomas Pujol
Fotografia: David Chambille
Musiche: Laurent Perez del Mar
Montaggio: Nathan Delannoy, Antoine Vareille
Paese: Francia
Anno: 2022
Durata: 97 minuti

CAST

Audrey Lamy: Cathy Marie
François Cluzet: Lorenzo
Chantal Neuwirth: Sabine
Fatoumata Kaba: Fatou
Yannick Kalombo: GusGus
Mamadou Koita: Djibril
Alpha Barry: Alpha

LA NOSTRA RECENSIONE

Cosa succede quando una situazione impensabile, lontana dalle più remote aspettative, diventa l'unica opzione possibile?
Lo sa bene Cathy Marie, chef di un ristorante stellato francese che, trovandosi al giro di boa della sua vita professionale, decide di darci una svolta. Questa si trasformerà nell'occasione per un incontro straordinario che darà una nuova direzione alla sua vita…
In *Sì, Chef! - La brigade*, tutto ha inizio una sera durante un consueto servizio al ristorante, quando la proprietaria boccia la creatività di Cathy sulla presentazione di una portata. Forse a ragione, o forse semplicemente per un esercizio di autorità, ma Cathy non ci sta. Getta a terra il grembiule, insieme alla sua promettente carriera, e se ne va. Nonostante il suo curriculum, però non è così facile trovare lavoro. Un giorno risponde ad un annuncio e, accompagnata dalla sua fidata amica Fatou, si presenta al colloquio. Non è certo quel che si desiderava, ma non ha scelta. Questione di pochi mesi: il suo pro-getto è racimolare i soldi necessari per aprire un ristorante tutto suo. Decide di accettare, fiduciosa nella sua tenacia. Più facile a dirsi che a farsi…
Le prime difficoltà non tardano a farsi sentire: nella dispensa del centro minorile del quale si trova a gestire la cucina, non trova che cibo precotto e in latta; ambienti dimessi e al limite della vivibilità; nessuno con cui scambiare una parola… Eccetto Sabine, fanatica di alta cucina, che di parole invece ne dice fin troppe!
Cathy si rimbocca le maniche e gioca d'attacco, decisa a non adeguarsi a tanta meschinità. Crede di poter "colonizzare" la situazione, portando le sue regole e il suo stile. Ma chi invece con quella realtà fa i conti da tempo, il direttore Lorenzo, le spiega che le priorità sono ben diverse. I ragazzi ospitati dal centro devono necessariamente imparare un mestiere prima della maggiore età, per evitare il rimpatrio, e Cathy è chiamata a partecipare direttamente al loro progetto educativo, tanto quanto lui e a Sabine.
Cathy è sbalordita, ma è proprio da questo momento che tutta la sua autenticità inizia a manifestarsi: il suo talento diventa non più fine, ma mezzo per esprimere sé stessa; il suo carisma non più corredo del ruolo autoritario che investiva con la sua brigata stellata, ma punto di riferimento per quei ragazzi disorientati. Ciò che trovano in lei è sicurezza, determinazione e riconoscimento. Cathy riesce a fare leva sui loro interessi e sulle loro capacità e a sostenere le loro ambizioni, valorizzandoli in quanto persone; li ha riconosciuti come soggetti di identità e di cultura.



Un migrante senza documenti che non è nemmeno in grado di dire la sua età, per la società non è nessuno. La sua dignità, posto che ce l'avesse, è rimasta in patria. Cathy grazie alle *Madeleine de Proust* riesce a fargli rievocare i ricordi più belli e le emozioni più intime del passato riqualificando la loro esistenza come degna di essere vissuta.
Il coinvolgimento raggiunge una tale intensità che Cathy metterà in gioco tutte le sue risorse, spostando i riflettori che fin pochi mesi prima avevano illuminato le sue doti, sull'ingiustizia sociale dei migranti totalmente ignorati dall'opinione pubblica.
Una commedia che infonde speranza a chi vuole mettersi in gioco, a chi pensa che l'iniziativa dei singoli poco possa contro i disagi sociali. Una storia che sottende una nota di denuncia su un'importante controversia sociale e politica.



Sì, Chef! - La brigade è l'opera più recente della filmografia che ha visto impegnato il regista Louis-Julien Petit dapprima con il dramma delle donne senza fissa dimora a Parigi che cercano di arrivare al giorno successivo (*Le invisibili, 2014),* poi con i ritmi di lavoro disumani (*Carole Matthieu*, 2016) e infine con l'attivismo dei dipendenti di un supermercato contro l'avvento delle casse automatiche (*Discount*, 2018).
Solidarietà, uguaglianza, accoglienza, fratellanza sono le parole su cui siamo sollecitati a riflettere. Una commedia francese che parla di cucina che non tocca il palato, ma le corde dell'anima.

Sandra Telve
redazione@cineverdi.it

SÌ, CHEF! – LA BRIGADE

IL REGISTA

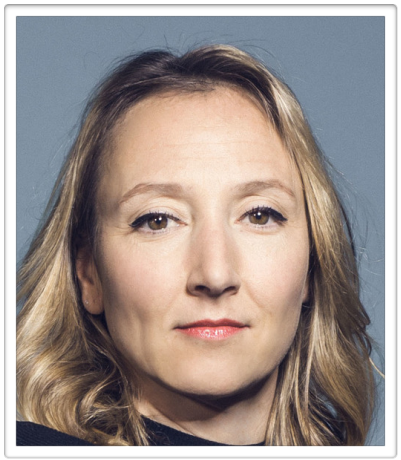


NOME: Louis-Julien Petit
LUOGO DI NASCITA: Salisbury (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2018 • Le invisibili
2016 • Carole Matthieu
2015 • Discount

L'ATTRICE



NOME: Audrey Lamy
LUOGO DI NASCITA: Alès (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1981

Ultimi tre film:

2019 • Ribelli
2018 • Ma reum
2018 • Le invisibili

INTERVISTA AL REGISTA

In questo periodo c'è una vera e propria moda di raccontare storie ambientate in cucina, sia al cinema che nella serialità. Come mai lo spazio della cucina si presta così bene a raccontare l'uomo?
La cucina affascina perché è un microcosmo. Un luogo segreto poco accessibile al grande pubblico. Per *La Brigade*, sono rimasto affascinato da Catherine Grosjean, una cuoca che dava lezioni a minori migranti. 100/100 laureati e di successo. Un modello di integrazione là dove tutti gli altri stigmatizzano queste persone. Mi sono reso conto, durante la mia indagine, che la cucina francese era stata fatta da stranieri per anni. Volevo fare un film sulla trasmissione dell'amore per la cucina, più che sulla sua tecnica. Infatti nel film la cucina crea un legame tra Cathy e i giovani protagonisti, e lei riesce a far rivivere loro i ricordi della loro giovane vita sradicata.

La storia parla di seconde possibilità e di imparare a conoscersi. Succede a Marie Cathy e succede anche ai ragazzi che imparano a conoscere se stessi e a sapere cosa vogliono attraverso un mestiere. Non le sembra però che nella vita sia molto difficile concedere seconde opportunità?
Non è una seconda possibilità, ma una prima possibilità. Questi giovani arrivano in Francia per iniziare a vivere, per imparare. La prima cosa che vogliono è tornare a casa e diffondere la loro conoscenza per impedire ad altri di attraversare mari e paesi. Sono degli eroi. Personalmente non l'avrei fatto: lasciare la mia casa a 10 anni… e penso che non lo faresti neanche tu.

Il film racconta di una realtà, quella dei migranti, molto drammatica, ma invece di metterla in scena attraverso il conflitto, scelta più classica, si è preferito farlo con un linguaggio emotivo e accogliente. Come mai?
La commedia sociale è il genere che lo permette. I protagonisti di questa storia non hanno niente, quindi hanno tutto da guadagnare. Assistiamo a una lotta di personaggi ordinari a cui accade una storia straordinaria. La commedia è invitante in questo senso, il soggetto è condiviso e lascia spazio alla speranza, alla fine del film.

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. La ragazza della palude……4,46
2. Giorni d'estate……4,34
3. Elvis……4,34
4. Una famiglia vincente……4,26
5. L'ombra di Caravaggio……4,05
6. Il colibrì……4,04
7. Noi due……4,03
8. Close……4,02
9. L'ombra del giorno……4,01
10. Settembre……3,93
11. Il primo giorno della mia vita……3,92
12. Il ritratto del duca……3,90
13. La signora Harris va a Parigi……3,87
14. Nostalgia……3,82
15. Assassinio sul Nilo……3,78
16. Tra due mondi……3,76
17. Una voce fuori dal coro……3,72
18. Cyrano……3,66
19. Lettera a Franco……3,65
20. La notte del 12……3,53
21. La stranezza……3,29
22. Siccità……3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 28 marzo al 1º aprile, 20.45
LE OTTO MONTAGNE
di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch
Italia 2022, 147 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dall'11 al 15 aprile, 20.45
THE FABELMANS
di Steven Spielberg
USA 2022, 151 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358